



**Eventi** Dal 2 maggio dibattiti su «ciò che divide» e una mostra con i tre profeti di Donatello in Battistero

# La pedalata di tutte le religioni

## Parte con un volantinaggio in bicicletta il primo Festival fiorentino

A dare il via al primo Festival delle Religioni, è una carovana di 65 giovani ciclisti: sotto la pioggia, ieri, i ragazzi hanno pedalato per il centro storico per distribuire volantini e promuovere l'iniziativa che si svolgerà a Firenze dal 2 al 4 maggio. In sella alle loro bici toccano simbolicamente i principali luoghi culturali e religiosi della città, lungo 10 percorsi: dal Vieusseux allo Stensen, dal Duomo alla sinagoga e alla moschea in Borgo Allegri. La partenza è da Palazzo Vecchio: a dare lo start sono il vicesindaco Dario Nardella e Francesca Campana Comparini dell'associazione «Luogo d'Incontro», ideatrice del festival. «Firenze è un luogo di incontro, di dialogo e di pace» ricorda Nardella. L'evento, che ha avuto la benedizione della Segreteria di Stato Vaticana e il patrocinio della Comunità Ebraica, di quella Islamica e dell'Istituto buddhista Lama Tzong Khapa, propone 19 appuntamenti in 11 luoghi in 3 giorni. Filosofi, teologi, religiosi, giornalisti, sociologi, economisti e storici discuteranno sul tema *Incontrarsi su ciò che divi-*

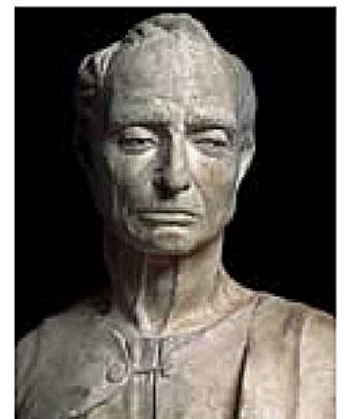
Sotto «Il Profeta imberbe» di Donatello che insieme con «Il Profeta Geremia» e «Il Profeta Barbuto» sarà esposto in Battistero. A destra il gruppo dei ciclisti, con Nardella e Francesca Campana Comparini



*de*, parleranno del dialogo tra religioni e del confronto tra diverse culture, coinvolgendo atei e credenti, cercando di mettere in evidenza non solo ciò che unisce, ma soprattutto ciò che divide, la diversità come arricchimento.

«Dal Concilio Vaticano II si è sempre parlato di quel che unisce — spiega Francesca Campana Comparini — Oggi in un mondo globale, di con-fusione, credo siano da salvaguardare e difendere le

differenze, soprattutto religiose». Ma «con sorriso e rispetto». Durante la manifestazione, che si aprirà il 2 maggio al Cenacolo di Santa Croce con una lectio magistralis del cardinale Jean-Louis Tauran e di Paolo Mieli, ci saranno conferenze e dibattiti ma anche eventi musicali, artistici e letterari, con ospiti come Vito Mancuso, Alessandro Baricco, Roberto Vecchioni, Ettore Bernabei, Yasemin Taskin, Francesca Immacolata Cha-





ouqui, monsignor Vincenzo Paglia, Ugo De Siervo, Alessandro Preziosi, Stefano Di Battista. In occasione del Festival verranno esposti eccezionalmente in Battistero (dal 3 maggio al 30 novembre, inaugurazione il 2 maggio), tre grandi sculture in marmo di Donatello: il *Profeta imberbe*, il *Profeta barbuto* o penseroso e il *Profeta Geremia*, che fanno parte delle 16 figure commissionate a più artisti per il Campanile di Giotto. La mostra, ideata da Sergio Risaliti, è organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore ed è resa possibile dalla temporanea chiusura del Museo dell'Opera del Duomo, dove le statue sono conservate (riaprirà al pubblico nel 2015, rinnovato). Per la prima volta sarà visibile, dopo il restauro, il *Profeta Imberbe*, che secondo la tradizione ritrae Filippo Brunelleschi. È il primo intervento di recupero eseguito su queste sculture in 600 anni: per ripulire la statua da incrostazioni e depositi sono stati usati laser, bisturi e resina a scambio ionico.

**Ivana Zuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA